



Rassegna Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 15 ott 2025</i>	Morto sul lavoro, la rabbia e lo sciopero degli operai = Lo sciopero ai cancelli e la rabbia dei colleghi «Non era abilitato a guidare quel mezzo» <i>di f.n</i>	<i>a pag 2</i>	pag. 4
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 15 ott 2025</i>	L'atroce fine di Billal e quel figlio mai visto «Ancora pochi giorni e l'avrebbe conosciuto» <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 3</i>	pag. 7
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 15 ott 2025</i>	Discarica di Galliera, Herambiente si ritira La Regione: non si farà <i>di Marco Madonia</i>	<i>a pag 5</i>	pag. 9
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 15 ott 2025</i>	«La discarica di Galliera non si farà» = Discarica di Galliera, Herambiente si ritira La Regione: non si farà <i>di Marco Madonia</i>	<i>a pag 5</i>	pag. 10
CORRIERE ROMAGNA DI ... <i>del 15 ott 2025</i>	Ravenna, la difesa è diventata un fattore <i>di SANDRO CAMERANI</i>	<i>a pag 32</i>	pag. 12
GAZZETTA DI MODENA <i>del 15 ott 2025</i>	Il JustDo Team Modena miete successi <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 38</i>	pag. 13
NUOVA FERRARA <i>del 15 ott 2025</i>	Suicida in cella Nessuna nuova prova ammessa <i>di Daniele Oppo</i>	<i>a pag 11</i>	pag. 14
NUOVA FERRARA <i>del 15 ott 2025</i>	Oggi in chiesa a Pieve di Cento l'ultimo saluto all'Senne Ludovico <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 15</i>	pag. 15
NUOVA FERRARA <i>del 15 ott 2025</i>	Intrappolato sotto l'auto = Investito nel parcheggio del market Gravissimo un ragazzino di 14 anni <i>di biAnnarita Bova</i>	<i>a pag 16</i>	pag. 16
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 15 ott 2025</i>	Rabbia per la morte di Billal "Basta vittime sul lavoro" = Solidarietà e rabbia davanti alla fabbrica "Basta morti sul lavoro" <i>di Marco Merlini</i>	<i>a pag 2</i>	pag. 19
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 15 ott 2025</i>	Billal, quel ragazzo col sorriso e la famiglia in Bangladesh <i>di m.m</i>	<i>a pag 3</i>	pag. 21
RESTO DEL CARLINO <i>del 15 ott 2025</i>	Intervista a Gian Luca Galletti - Desertificazione, il piano Emil Banca «Nuove filiali in aree decentrate» <i>di Giovanni Di Caprio</i>	<i>a pag 26</i>	pag. 22

RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 15 ott 2025</i>	Il contratto dei metalmeccanici Guidi-Palombella, duello sul welfare «La flessibilità? Non per la palestra» <i>di Giovanni Di Caprio</i>	<i>a pag 47</i>	pag. 23
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 15 ott 2025</i>	Il sindaco: «Agito con trasparenza». Esultano i comitati <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 53</i>	pag. 25
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 15 ott 2025</i>	«La nuova scarica non si farà» Caso 'archiviato' dalla Regione <i>di ZOE PEDERZINI</i>	<i>a pag 53</i>	pag. 26
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 15 ott 2025</i>	Addio a Ludovico Oggi i funerali <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 56</i>	pag. 28
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 15 ott 2025</i>	Investito da un'auto, 14enne gravissimo <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 56</i>	pag. 29
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 15 ott 2025</i>	«Billal sognava di portare la famiglia in Italia» <i>di ZOE PEDERZINI</i>	<i>a pag 56</i>	pag. 30
RESTO DEL CARLINO FE... <i>del 15 ott 2025</i>	Dramma nel piazzale, giovane sotto un'auto È in gravissime condizioni <i>di LAURA GUERRA</i>	<i>a pag 45</i>	pag. 31
RESTO DEL CARLINO IMO... <i>del 15 ott 2025</i>	Il sindaco: «Agito con trasparenza». Esultano i comitati <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 51</i>	pag. 32
RESTO DEL CARLINO IMO... <i>del 15 ott 2025</i>	«La nuova scarica non si farà» Caso 'archiviato' dalla Regione <i>di ZOE PEDERZINI</i>	<i>a pag 51</i>	pag. 33
RESTO DEL CARLINO MO... <i>del 15 ott 2025</i>	La Cobi Meccanica fa il bis Soffre ma batte il Cascina <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 62</i>	pag. 35
RESTO DEL CARLINO RIM... <i>del 15 ott 2025</i>	Dominio Tiberius, Riccione crolla <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 62</i>	pag. 36

L'incidente «Non era abilitato per quel mezzo»

Morto sul lavoro, la rabbia e lo sciopero degli operai

a pagina 2 **Nannetti**



Peso:1-21%,2-42%,3-24%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-1194

470-001-001

Lo sciopero ai cancelli e la rabbia dei colleghi «Non era abilitato a guidare quel mezzo»

Tanti al presidio dei sindacati per l'operaio 29enne morto alla Righi
L'ipotesi che l'asta che l'ha colpito non fosse fissata a dovere al tornio

«Quando un lavoratore muore sul luogo di lavoro vuol dire che è mancata la sicurezza: non c'è errore umano, non c'è fatalità. Perché se un lavoratore perde la vita, nel 2025, significa che in quel contesto, in quel momento, in quell'istante non è stato fatto abbastanza per evitare un altro omicidio sul lavoro». E così è stato anche l'altro ieri, quando all'interno dello stabilimento della Righi lavorazioni meccaniche di San Giorgio di Piano ha perso la vita Billal Md, 29 anni originario del Bangladesh e assunto con un regolare contratto a tempo indeterminato da almeno otto anni. Le parole sono di Simone Selmi, segretario della Fiom Cgil di Bologna, che insieme ai colleghi della Fim Cisl e della Uilm Uil ieri pomeriggio si è ritrovato davanti ai cancelli dell'azienda per un presidio e uno sciopero dei metalmeccanici di due ore a fine turno.

I punti da chiarire sono ancora molti, «ma quel che è certo è che un'altra vittima del lavoro non farà ritorno a casa», ha aggiunto. Su quanto successo lunedì mattina stan-

no continuando a indagare carabinieri e medicina del lavoro dell'Ausl, che nelle prossime ore invieranno una prima informativa in Procura, con l'apertura di un fascicolo per omicidio colposo. Secondo quanto ricostruito fino a questo momento, l'operaio sarebbe stato colpito in testa da una pesante asta di metallo, componente del tornio al quale stava lavorando. Da capire, dunque, se si sia trattato di un malfunzionamento della macchina e le circostanze della lavorazione. Stando a quanto appreso dai sindacati, il 29enne non sarebbe stato solito lavorare in quel reparto o almeno con quello strumento — da capire dunque anche se avesse le abilitazioni necessarie e perché quel giorno non fosse al suo posto tradizionale —, inoltre il componente che ha colpito Billal non sarebbe stato fissato adeguatamente al tornio. Da verificare, in altre parole, la correttezza delle dimensioni dell'asta, che potrebbe essere stata più grande del dovuto sempre secondo le informazioni in possesso dei sindacati, e l'effettiva presenza di tut-

te le componenti del macchinario.

Ieri, per stringersi con il cuore e con la mente alla famiglia di Billal, si sono fermati dal lavoro centinaia di lavoratori, anche e soprattutto degli altri stabilimenti del gruppo Righi a poca distanza da quello di via Coventry. Tanti di loro hanno conosciuto la giovane vittima: per lui e per chiedere il diritto alla sicurezza hanno rinunciato a parte del proprio stipendio «nonostante nelle aziende piccole sia più difficile anche scioperare ed esporsi», hanno ricordato i sindacati, che ieri mattina hanno indetto anche un'assemblea con i lavoratori. «Ci sono state un po' di resistenze iniziali da parte della proprietà — ha sottolineato la Fiom di zona — ma alla fine si è tenuta. Con l'azienda, in ogni caso, non si è riusciti a parlare». «La città più progressista d'Italia non si può permettere 24 morti (all'anno, quelli del 2024, ndr) e un sistema di appalti che fa acqua da tutte le parti. La città



Peso: 1-21%, 2-42%, 3-24%

più progressista d'Italia necessita di un tavolo permanente sulla sicurezza con tutti gli attori coinvolti», ha aggiunto Selmi, che come i colleghi di Cisl e Uil ha anche ribadito come «nelle aziende piccole sia più difficile sorvegliare sulla sicurezza». «Non si può pensare che una persona alla mattina, un padre di famiglia, una madre di fami-

glia, un figlio parta per andare a lavorare e capiti sempre qualche cosa, per cui uno deve terminare la sua vita al lavoro», ha detto il segretario della Uil Emilia-Romagna, Marcello Borghetti. A dare supporto e vicinanza ai colleghi, anche il sindaco di San Giorgio, Paolo Crescimbeni e una delegazione del Pd.

F. N.

Le indagini

L'inchiesta dei pm dovrà verificare perché la vittima ha svolto una mansione diversa

I sindacati

«La città più progressista d'Italia non si può permettere 24 morti all'anno»



Da sapere

Da sapere

L'incidente mentre era al tornio

✓ Billal Md, 29 anni e dipendente del gruppo Righi Lame industriali di San Giorgio di Piano, è morto lunedì poco dopo le 9 quando, per ragioni tutte da chiarire, è stato colpito in testa da un'asta di metallo, componente del tornio

Era assunto da dieci anni

✓ Ventinove anni compiuti lo scorso primo ottobre, Billal Md era da tempo in Italia: residente a San Giorgio ma domiciliato a Bologna, in Bangladesh lascia la moglie e il resto della sua famiglia, era assunto dall'azienda da una decina di anni

Le indagini di pm e carabinieri

✓ I carabinieri stanno indagando su cause e responsabilità dell'incidente, la Procura aprirà una inchiesta per omicidio colposo, mentre ieri i sindacati hanno scioperato due ore alla fine del turno di lavoro



Peso: 1-21%, 2-42%, 3-24%

L'atroce fine di Billal e quel figlio mai visto «Ancora pochi giorni e l'avrebbe conosciuto»

Papà da pochi mesi, aveva prenotato il viaggio in patria

Era diventato papà da pochi mesi, eppure il suo bimbo non l'aveva ancora mai visto. Non era nemmeno riuscito ad assistere alla nascita ma tra un paio di mesi sarebbe dovuto tornare nel suo Paese, da sua moglie e dai suoi genitori anziani, e conoscere finalmente suo figlio. Parlava spesso di quel momento: «Sarebbe dovuto partire intorno al 20 dicembre», raccontano i colleghi connazionali con un filo di voce davanti ai cancelli di quell'azienda che non l'ha visto uscire vivo, Billal Md. Ormai era cosa fatta, specie in confronto agli ultimi due anni passati in Italia senza mai tornare in Bangladesh, dove ora tornerà solo il suo corpo su cui piangere: non conoscerà suo figlio e non potrà nemmeno vedere per l'ultima volta il padre malato.

Billal Md, 29 anni compiuti lo scorso primo ottobre, è l'ennesima vittima sul lavoro, la 54esima dall'inizio dell'anno in Emilia-Romagna stando ai dati Inail: era entrato al lavoro da poco più di un'ora lunedì mattina quando, per ragioni ancora da accertare, è stato colpito in testa da una

pesante asta di metallo, componente del tornio al quale stava lavorando all'interno dello stabilimento di via Coventry di San Giorgio di Piano della Righi lavorazioni meccaniche. Lui che lavorava in azienda da circa una decina d'anni con un contratto a tempo indeterminato e che proprio grazie a quell'impiego sperava presto di portare in Italia la sua famiglia. «Lui c'era sempre, era davvero un ragazzo affidabile — raccontano ancora due colleghi connazionali delle altre aziende del gruppo Righi —; se c'era bisogno di una mano, lui era il primo. E mai una volta che lo si sia sentito alzare la voce».

Un lavoratore instancabile, fin da giovanissimo. «Viveva a Bologna, insieme ad altri ragazzi bengalesi — continua un collega, che preferisce rimanere anonimo —. Tutte le mattine prendeva l'autobus per andare al lavoro, perché non aveva l'auto, e così facevamo il tragitto insieme. Andata e ritorno e si chiacchierava sempre volentieri». Anche a lui Billal aveva raccontato del suo ritorno in patria, quando avrebbe appunto conosciuto

finalmente suo figlio ma avrebbe anche potuto stare vicino ai suoi genitori. Era figlio unico e suo papà, avanti con l'età, è malato di un male incurabile, ormai all'ultimo stadio. «Ci teneva tanto ad andare a trovarli», aggiungono i suoi colleghi, per poi lasciarsi andare a quel dolore e a quelle lacrime trattenute per tanto tempo.

Per lui, ieri pomeriggio, hanno deciso di scioperare due ore alla fine del turno di lavoro, così come chiesto dai sindacati Fim, Fiom e Uilm e così come tanti altri colleghi degli altri stabilimenti del gruppo che hanno preferito rispettare il silenzio. In tanti, tra membri della comunità bengalese della città, lo stanno ricordando anche sui social: molti i messaggi di cordoglio e di vicinanza alla famiglia, come tanti i ricordi dei tempi passati insieme con questo ragazzo dal sorriso largo e i modi gentili. Qualcuno ne ricorda la bontà e la voglia di fare, qualcun altro la disponibilità ad aiutare gli altri, anche nell'imparare la lingua: «Cinque anni di vita passati insieme — scrive un amico del 29enne — grazie per aver-



Peso: 40%

mi insegnato a inseguire e a continuare a fare tutto ciò che amo».

Tra Bologna e la provincia, Billal ha alcuni cugini, che fin da subito si sono mobilitati per chiedere chiarezza su quanto avvenuto lunedì mattina e per far sì che, come da desiderio espresso dalla famiglia, che la salma sia riportata al più presto in patria. Di que-

sto, come di una funzione qui a Bologna per ricordarlo, si sta ora occupando la comunità bengalese della città: nei prossimi giorni si organizzerà un saluto con amici e connazionali, poi ci sarà l'ultimo viaggio di ritorno verso la sua città d'origine, Comilla, in Bangladesh.

Un amico
Viveva a
Bologna,
insieme ad
altri ragazzi
bengalesi,
tutte le
mattine
prende il
bus per
andare al
lavoro, era
instancabile
e non si
tirava mai
indietro:
c'era
sempre, era
affidabile

L'ultimo saluto

Tanti i messaggi sui social, si pensa a un ricordo a Bologna: poi la salma in patria



Peso: 40%

Discarica di Galliera, Herambiente si ritira La Regione: non si farà

L'assessora Priolo: «Il Comune ha cambiato idea»
Il sindaco civico: «Mesi di lavoro e non di slogan»

La discarica di Galliera non si farà. Il progetto di ampliamento proposto da Herambiente con il contestato abbattimento di 12 ettari di bosco è stato ritirato dopo le proteste dei cittadini e l'opposizione del Comune. «La discarica di Galliera non si farà», ha detto l'assessora regionale all'Ambiente, Irene Priolo, sottolineando come il dibattito sul progetto presentato nel giugno scorso fosse «diventato un po' controverso».

L'ampliamento della discarica di Galliera, ossia un nuovo sito di smaltimento per rifiuti speciali, prevedeva l'abbattimento di un bosco pianiziale di oltre 25 anni. Secondo gli ambientalisti contrari al progetto, si sarebbe cancellata un'area di rifugio della fauna selvatica con divieto di caccia, un vero corridoio ecologico tra il fiume Reno e il sito Natura 2000 che ospita numerose specie faunistiche tra cui lupi, caprioli, poiane, falchi,

chiroteri e anfibi. La discarica, già attiva dal 2002 al 2013, nella sua nuova versione sarebbe servita per i rifiuti speciali, ma non tossici. L'assessora ha ricordato che la Regione ha deciso di non autorizzare più discariche per rifiuti urbani, visto che il fabbisogno è coperto. Per i rifiuti speciali, invece, i progetti vengono valutati di volta in volta.

«Tuttora sussiste un fabbisogno — precisa Priolo — ma esiste una regola aurea, non scritta, che chiedo sempre ai gestori di rispettare». E cioè, un progetto di discarica per rifiuti speciali «non si presenta se un'amministrazione comunale non è d'accordo», spiega l'assessora rispondendo in aula all'interrogazione presentata da Pd e Cinque Stelle. Nel corso del dibattito di questi mesi, ha aggiunto, si è passati da «una posizione di neutralità» da parte dell'amministrazione e poi di recente «il sindaco si è detto contra-

rio» al progetto. Quindi, sottolinea Priolo, «nel momento in cui l'amministrazione si è dichiarata contraria, l'azienda ha presentato istanza di ritiro del progetto». Quindi, la discarica di Galliera non si farà.

«Il Comune aveva dato l'ok, ma a fronte della forte mobilitazione e delle criticità del progetto, il sindaco ha cambiato idea» ha commentato il consigliere regionale Pd, Francesco Critelli. Soddisfatto anche Lorenzo Casadei dei Cinque stelle. Di tutt'altro tenore il commento di Marta Evangelisti (FdI): «L'assessora Priolo ed il Pd farebbero meglio a chiarire il proprio ruolo. Amministrare è una cosa seria, evidentemente non sanno più come si fa o forse non lo hanno mai saputo fare». Dal canto suo, il sindaco di Galliera Stefano Zanni — eletto con una lista civica sostenuta da centrodestra e Azione — si è detto soddisfatto dello stop che è «il frutto del lavoro isti-

tuzionale portato avanti con serietà e responsabilità in questi mesi. Siamo felici che il nostro dissenso abbia avuto un peso. Abbiamo operato con trasparenza e ascolto, coinvolgendo la cittadinanza». Secondo il sindaco civico «non sono mancati momenti difficili, anche attacchi personali, ma abbiamo sempre scelto un approccio costruttivo. Il fatto che consiglieri regionali del Pd e del M5S abbiano presentato interrogazioni ai propri assessori dimostra la confusione generatasi, trasformando il dibattito in una questione politica più che tecnica». Il Pd di Galliera, invece, plaude alla mobilitazione dei cittadini e attacca il sindaco ricordando che Herambiente ha ritirato il progetto «perché è venuta a mancare la volontà dell'amministrazione di realizzarla».

Marco Madonia

marco.madonia@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

Stop al progetto dopo le proteste

Il progetto proposto da Herambiente con l'abbattimento di 12 ettari di bosco è stato ritirato dopo le proteste dei cittadini e del Comune

Il Pd attacca il sindaco civico

Secondo l'assessora Priolo si è passati da «una posizione di neutralità» del Comune e poi «il sindaco si è detto contrario» al progetto

Il Comune contro Pd e Cinque Stelle

Il sindaco Zanni: «Il fatto che consiglieri regionali del Pd e del M5S abbiano presentato interrogazioni ai propri assessori dimostra la confusione su questa vicenda»



Peso: 39%

Il caso Viale Aldo Moro ha chiarito che per gli impianti di smaltimento dei rifiuti speciali non c'è autorizzazione se l'amministrazione dà parere contrario

«La discarica di Galliera non si farà»

La Regione stoppa il progetto contestato. Priolo: il Comune ha cambiato idea e quindi ci si ferma

di **Marco Madonia**

La discarica di Galliera non si farà. Il progetto di ampliamento proposto da Herambiente con il contestato abbattimento di 12 ettari di bosco è stato ritirato dopo le proteste dei cittadini e l'opposizione del Comune. «La discarica di Galliera non si farà», ha detto l'as-

sessora regionale all'Ambiente, Irene Priolo sottolineando come il dibattito sul progetto presentato nel giugno scorso era «diventato un po' controverso». Secondo gli ambientalisti contrari al progetto, il nuovo sito di smaltimento per rifiuti speciali avrebbe previsto l'abbattimento di un bosco di oltre 25 anni.

a pagina 5

Discarica di Galliera, Herambiente si ritira La Regione: non si farà

L'assessora Priolo: «Il Comune ha cambiato idea»
Il sindaco civico: «Mesi di lavoro e non di slogan»

La discarica di Galliera non si farà. Il progetto di ampliamento proposto da Herambiente con il contestato abbattimento di 12 ettari di bosco è stato ritirato dopo le proteste dei cittadini e l'opposizione del Comune. «La discarica di Galliera non si farà», ha detto l'assessora regionale all'Ambiente, Irene Priolo, sottolineando come il dibattito sul progetto presentato nel giugno scorso fosse «diventato un po' controverso».

L'ampliamento della discarica di Galliera, ossia un nuovo sito di smaltimento per rifiuti speciali, prevedeva l'abbattimento di un bosco planiziale di oltre 25 anni. Secondo gli ambientalisti contrari al progetto, si sarebbe cancellata un'area di rifugio della fauna selvatica con divieto di caccia, un vero corridoio ecologico tra il fiume Reno e il sito Natura 2000 che ospita numerose specie faunistiche tra cui lupi, caprioli, poiane, falchi,

chiroteri e anfibi. La discarica, già attiva dal 2002 al 2013, nella sua nuova versione sarebbe servita per i rifiuti speciali, ma non tossici. L'assessora ha ricordato che la Regione ha deciso di non autorizzare più discariche per rifiuti urbani, visto che il fabbisogno è coperto. Per i rifiuti speciali, invece, i progetti vengono valutati di volta in volta.

«Tuttora sussiste un fabbisogno — precisa Priolo — ma esiste una regola aurea, non scritta, che chiedo sempre ai gestori di rispettare». E cioè, un progetto di discarica per rifiuti speciali «non si presenta se un'amministrazione comunale non è d'accordo», spiega l'assessora rispondendo in aula all'interrogazione presentata da Pd e Cinque Stelle. Nel corso del dibattito di questi mesi, ha aggiunto, si è passati da «una posizione di neutralità» da parte dell'amministrazione e poi di recente «il sindaco si è detto contra-

rio» al progetto. Quindi, sottolinea Priolo, «nel momento in cui l'amministrazione si è dichiarata contraria, l'azienda ha presentato istanza di ritiro del progetto». Quindi, la discarica di Galliera non si farà.

«Il Comune aveva dato l'ok, ma a fronte della forte mobilitazione e delle criticità del progetto, il sindaco ha cambiato idea» ha commentato il consigliere regionale Pd, Francesco Critelli. Soddisfatto anche Lorenzo Casadei dei Cinque stelle. Di tutt'altro tenore il commento di Marta Evangelisti (FdI): «L'assessora Priolo ed il Pd farebbero meglio a chiarire il proprio ruolo. Amministrare è una cosa seria, evidentemente non sanno più come si fa o forse non lo hanno mai saputo fare». Dal



Peso: 1-12%, 5-39%

canto suo, il sindaco di Galliera Stefano Zanni — eletto con una lista civica sostenuta da centrodestra e Azione — si è detto soddisfatto dello stop che è «il frutto del lavoro istituzionale portato avanti con serietà e responsabilità in questi mesi. Siamo felici che il nostro dissenso abbia avuto un peso. Abbiamo operato con trasparenza e ascolto, coinvolgendo la cittadinanza». Secondo il sindaco civico «non sono mancati momenti difficili, anche attacchi personali, ma abbiamo sempre scelto un approccio costrutti-

vo. Il fatto che consiglieri regionali del Pd e del M5S abbiano presentato interrogazioni ai propri assessori dimostra la confusione generatasi, trasformando il dibattito in una questione politica più che tecnica». Il Pd di Galliera, invece, plaude alla mobilitazione dei cittadini e attacca il sindaco ricordando che Herambiente ha ritirato il progetto «perché è venuta a mancare la volontà dell'amministrazione di realizzarla».

Marco Madonia

marco.madonia@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

Stop al progetto dopo le proteste

✓ Il progetto proposto da Herambiente con l'abbattimento di 12 ettari di bosco è stato ritirato dopo le proteste dei cittadini e del Comune

Il Pd attacca il sindaco civico

✓ Secondo l'assessora Priolo si è passati da «una posizione di neutralità» del Comune e poi «il sindaco si è detto contrario» al progetto

Il Comune contro Pd e Cinque Stelle

✓ Il sindaco Zanni: «Il fatto che consiglieri regionali del Pd e del M5S abbiano presentato interrogazioni ai propri assessori dimostra la confusione su questa vicenda»



Peso: 1-12%, 5-39%

SERIE C GIRONE B

Ravenna, la difesa è diventata un fattore

Porta inviolata per la seconda volta in tre partite
Bianconi: «Si è creato un gruppo importante»

RAVENNA
SANDRO CAMERANI

La difesa del Ravenna può festeggiare la seconda delle ultime tre partite terminata senza reti al passivo, cosa non indifferente alla luce delle problematiche di questa stagione, peraltro messe in secondo piano dalle prestazioni della squadra e dalla prolificità dell'attacco. A guidare la retroguardia di Marchionni è stato di recente Alessandro Bianconi, uno che del resto era arrivato per offrire alla causa giallorossa un carico di esperienza in categoria non proprio trascurabile, anzi.

Concorrenza leale

Bianconi fin dall'inizio per caratteristiche proprie, dal momento che è un centrale autentico che può adattarsi anche a fare il braccetto ma solo per necessità, si è giocato il posto con Adriano Esposito, concorrente leale però non facile da scavalcare perchè nelle ultime due stagioni era stato indubbia-

mente il miglior giocatore del Ravenna. Ultimamente è toccato comunque a Bianconi gestire la maglia da titolare e perno della difesa, svolgendo il compito con esperienza e disinvoltura: «Prima di tutto sono contento - spiega il difensore di Bentivoglio - perchè mi sento fisicamente bene, questo da un po' di tempo ed a prescindere dal fatto di giocare titolare o meno. E poi è importante che si sia creata una situazione molto positiva nel gruppo, una cosa che fa sì che chiunque venga chiamato in causa riesce a dare un contributo importante alla causa. Penso sia uno dei motivi che stanno tenendo la squadra molto in alto in classifica».

Nella corrida di San Benedetto del Tronto Bianconi è stato protagonista di un duello rusticano con il bomber locale Eusepi, una sorta di partita nella partita che il difensore del Ravenna ha chiuso senza danni: «Ho giocato insieme ad Eusepi qualche anno fa e di conse-

guenza ci conosciamo bene. Non è stata la prima battaglia con lui ad ogni modo, in allenamento ce ne sono state tante altre in precedenza. E' stato bello ritrovarsi contro da avversari, il duello è stato a tratti acceso ma sempre leale».

E' iniziata ieri pomeriggio a Glorie la settimana che porta al big match con l'Arezzo, che solo gli ultra ottimistici pensavano due mesi fa potesse diventare uno scontro al vertice: «Noi siamo contenti della classifica ma senza illuderci più di tanto. Siamo molto consapevoli di quello che possiamo dare e dei margini di miglioramento che ancora abbiamo, affrontiamo comunque questa settimana a mille per prepararci nel migliore dei modi».



Peso:25%

Il JustDo Team Modena miete successi

Judo La squadra sale in A2 e si qualifica per le finali dei campionati italiani

Ancora successi per il JustDo Team Modena, che lo scorso 5 ottobre si è imposto nella fase regionale di qualificazione a squadre, svoltasi presso il Centro Tecnico Federale di Castel Maggiore, conquistando il primo posto e la conseguente promozione in Serie A2. Il team modenese disputerà ora le finali dei Campionati Italiani a squadre in programma a Roma, in una delle competizioni di più alto livello del panorama nazionale.

Un risultato di grande prestigio per una formazione composta da giovanissimi atleti all'ultimo anno cadetti, affiancati da veterani del tatami: un mix vincente che ha portato il club modenese a un traguardo di prestigio.

A comporre il team: il capitano Alex Boldini, insieme a Giulio Quitadamo, Yuri Zhao, Matteo Girotti, Luca Fiorito e Giacomo Lodi, guidati dai tecnici Daniel Vincenzo Monti e Matteo Martinnelli.

Il JustDo Team, nato dalla sinergia di diverse realtà del territorio, unisce gli atleti delle società Pol. Corassori Polisportiva Modena Est, Polisportiva Morane, Centro La Fenice, Pol. Campogalliano.

Successo di alto livello anche in ambito internazionale per Martina Padalino, che in coppia con Ania De Palma (Ki Oshi Vignola) ha conquistato la medaglia d'oro nel Juno Kata alla Coppa Europa Juniores di Maintal (Germania), rappresentando la Na-

zionale Italiana. Una vittoria prestigiosa, ottenuta davanti a squadre di alto livello provenienti da Polonia, Repubblica Ceca e Olanda, e che segna un passo importante verso i Campionati Mondiali in programma il mese prossimo. Continua intanto la striscia vincente anche del fratello Mirko Padalino (*nella foto a fianco*) che, dopo il successo in Sardegna, si conferma al vertice nazionale vincendo anche il Trofeo Italia Esordienti B a Riccione. Con questo ennesimo trionfo, Padalino consolida la sua posizione di prima testa di serie nazionale di categoria, una cavalcata incredibile che lo qualifica di diritto in serie A1. ●



Martina Padalino e Ania De Palma (Ki Oshi Vignola) hanno conquistato l'oro nel Juno Kata alla Coppa Europa Juniores

Il JustDo Team Modena primo ai regionali a squadre a Castel Maggiore



Peso: 26%

Carcere Suicida in cella Nessuna nuova prova ammessa

► Nessuno spazio per le nuove istanze istruttorie avanzate dal pubblico ministero Andrea Maggioni. Si discuterà il prossimo 11 novembre il giudizio abbreviato dell'agente di polizia penitenziaria a cui si contesta il fatto di non aver prestato adeguata sorveglianza per impedire il suicidio di Lorenzo Lodi, 29enne di Pieve di Cento morto il 1° settembre del 2021, poco più di 24 ore dopo essere entrato in carcere.

L'agente è l'unico imputato di una lunga serie di indagati tra appartenenti alla polizia penitenziaria e medici in servizio in carcere, tutti archiviati. Al procedimento si arriva dopo l'imputazione coatta decisa dal giudice delle indagini preliminari. La contestazione è che non avrebbe dato seguito all'ordine di servizio che gli imponeva passaggi

frequenti nella cella in cui era in custodia Lodi. La difesa, sostenuta dall'avvocato Alberto Bova (in udienza la collega Chiara Carrino), fa leva sul fatto che quell'ordine sia in realtà stato consegnato quando ormai era troppo tardi.

Si tratta di una vicenda tragica nella quale la famiglia di Lodi, assistita dall'avvocato Antonio De Rensis, sta cercando con molta forza di far luce sulle lacune della gestione carceraria. Il 29enne entrò in carcere dopo un intervento dei carabinieri, chiamati proprio dalla famiglia perché l'uomo aveva manifestato l'intenzione di togliersi la vita. Fu lui poi, tornando a casa, a consegnare spontaneamente una pistola e indicare ai militari la presenza di un discreto quantitativo di sostanze stupefacenti.

Venne portato in carcere, dove ammise di volersi togliere la vita, indicando anche come e con cosa. E così fece. Nessuno lo protestò proprio nella casa dello Stato che era stato chiamato per salvarlo.

Daniele Oppo



Peso:10%

Oggi in chiesa a **Pieve di Cento** l'ultimo saluto al 18enne Ludovico

Cento Oggi pomeriggio è il giorno dell'ultimo saluto a Ludovico Perrone, il 18enne di Pieve di Cento morto nella notte fra domenica e lunedì a Riccione a causa di un sarcoma, contro il quale ha lottato per quattro lunghi anni. «Ludovico ci ha lasciati stanotte alle 3.30 tra le mie braccia»: questo il messaggio inviato da papà Luigi, comprensibilmente chiuso nel silenzio per questa tragedia. Il giovane si era aggravato nelle ultime settimane, dopo anni di terapie e cure sperimentali anche all'estero. Fra Cento e Pieve si era mossa la macchina della solidarietà in suo aiuto, con iniziative culturali e musicali per raccogliere fondi. Ma alla fine Ludovico si è arreso, lasciando dolore nei

suoi affetti e fra i tanti che gli hanno voluto bene, compresi amici e compagni di classe. Numerosi in queste ore i messaggi di cordoglio, eccone alcuni molto sentiti: "Sentite condoglianze, un altro Angelo salito al cielo come il mio Andrea"; "Un abbraccio enorme, credo non ci siano parole.... ciao Ludo...sei e sarai sempre un grandissimo eroe"; "Un dolore immenso, non ci sono parole. Un altro angelo salito in cielo".

La cerimonia funebre è prevista per oggi pomeriggio, partendo con il corteo dalla camera mortuaria dell'ospedale Santissima Annunziata di Cento per la chiesa parrocchiale di Pieve, dove alle 15 si celebra la santa messa. ●



Ludovico Perrone

Oggi l'addio al giovane nella chiesa di Pieve di Cento



Peso:10%

Intrappolato sotto l'auto

Un ragazzino scende dalla vettura della madre e viene travolto
Incidente nel parcheggio del market a Sant'Agostino: 14enne gravissimo

Un ragazzino è ricoverato in gravi condizioni in ospedale dopo essere stato travolto da un'auto. Il 14enne era appena sceso dalla vettura della madre nel parcheggio di un market di Sant'Agostino quando è rimasto schiacciato e incastrato con la gamba sotto il mezzo guidato da una 67enne.

► **Bova** a pag. 16

Stava andando con la mamma a fare la spesa **Incastrato** con la gamba sotto al mezzo
Trasportato al Maggiore con l'**elicottero**
Alla guida dell'auto una donna di 67 anni

Investito nel parcheggio del market Gravissimo un ragazzino di 14 anni

Sant'Agostino È molto grave e ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Maggiore di Bologna il ragazzino di 14 anni investito ieri nel parcheggio del supermercato D+ di Sant'Agostino. Il 14enne era a piedi e stava andando con sua mamma a fare la spesa quando un'auto guidata da una donna gli è letteralmente piombata addosso. Il giovanissimo è rimasto con un gamba schiacciata sotto al mezzo e sono stati i vigili del fuoco di Cento a liberarlo dopo manovre molto delicate. Sul posto l'ambulanza del 118 e l'elisoccorso oltre che l'automedica. È stato necessario utilizzare appositi cuscinetti per sollevare l'auto ed arrivare così a ti-

rare fuori il ragazzino, ma purtroppo la gamba e il piede sarebbero gravemente compromessi. L'investimento sotto gli occhi attoniti della mamma, che ha cercato per tutto il tempo di tranquillizzarlo e di stargli vicino, seppure terrorizzata. Alla guida dell'auto una donna, rimasta a disposizione delle forze dell'ordine. Il 14enne è stato liberato, stabilizzato sul posto e quindi caricato sull'elicottero che lo ha portato all'ospedale Maggiore di Bologna dove è stato subito sottoposto a delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono molto gravi ma stabili fino alla serata di ieri. La prognosi è riservata, avrebbe anche perso molto

sangue.

Sul posto per i rilievi la Polizia locale di Terre del Reno ed è arrivato anche il sindaco Roberto Lodi. Il ragazzino è di Pieve di Cento, tanto che lo stesso Lodi ha avvertito il collega Luca Borsari. La dinamica è chiara, le forze dell'ordine stavano lavorando anche sulla segnaletica orizzontale per capire se la signora alla guida, una donna del posto di 67 anni, abbia rispettato il corretto senso di marcia, ovviamente obbligatorio anche all'interno del parcheggio del supermercato. Da capire anche che velocità di stesse muovendo.

Madre e figlio avevano appena parcheggiato e si sta-



Peso: 1-12%, 16-71%

vano dirigendo all'interno del negozio. L'incidente è avvenuto poco prima delle 16 di ieri.

Annarita Bova

Rilievi

Ad occuparsi dei rilievi la Polizia locale dell'Alto Ferrarese



I vigili del fuoco hanno sollevato l'auto con i cuscinetti

Da verificare la velocità e che la conducente non fosse contromano

Operazioni delicate I soccorritori hanno lavorato a lungo per cercare di mettere il giovane in sicurezza



Peso: 1-12%, 16-71%



Peso:1-12%,16-71%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001

Rabbia per la morte di Billal “Basta vittime sul lavoro”

I sindacati davanti ai cancelli della fabbrica dove il 29enne è stato ucciso da un tornio
Lascia la moglie e un figlio di 14 mesi. Il sindaco di San Giorgio: “Era sempre sorridente”

di **MARCO MERLINI**

Solidarietà e rabbia al presidio organizzato dai sindacati davanti alla Righi Lavorazioni Meccaniche a San Giorgio di Piano il giorno dopo la morte di Md Billal. Oltre cento persone tra cui anche una rap-

presentanza dei lavoratori di Lamborghini, Ducati e Motori Minarelli si sono ritrovati per dire basta alle morti sul lavoro. «Su questa azienda non abbiamo mai avuto particolari segnalazioni» spiegano alla Fiom.

→ a pagina 2

Solidarietà e rabbia davanti alla fabbrica “Basta morti sul lavoro”

Ieri un centinaio di persone in presidio a San Giorgio di Piano
Nei primi 8 mesi dell'anno, già 11 vittime. “Resta il tema dei controlli”

di **MARCO BETTAZZI**

e **MARCO MERLINI**

Solidarietà ma soprattutto rabbia al presidio organizzato dai sindacati davanti alla Righi Lavorazioni Meccaniche a San Giorgio di Piano il giorno dopo la morte di Md Billal. Oltre cento persone tra cui anche una rappresentanza dei lavoratori di Lamborghini, Ducati e Motori Minarelli si sono ritrovati per dire ancora una volta basta alle morti sul lavoro. «Su questa azienda non abbiamo mai avuto particolari segnalazioni - spiega Stefano Selmi segretario della Fiom di Bologna - ma va detto che nel 2024 nel territorio di Bologna ci sono state 24 morti sul lavoro di cui la metà in aziende metalmeccaniche. Pur-

troppo non è successo solo nelle aziende meno seguite, ma anche in quelle top, quelle in cui gli elementi di sicurezza sono centrali. C'è bisogno di fare di più». Per Selmi è necessario che la Città metropolitana si mobiliti per aprire il tavolo per la sicurezza sul lavoro a tutte le componenti coinvolte. «E va fatto al più presto», taglia corto. Il trend, infatti, non è migliorato nel 2025. Gli ultimi dati dell'Inail a Bologna registrano 11 morti sul lavoro nei primi otto mesi dell'anno, tre in meno rispetto allo stesso periodo del 2024. Ma senza la strage di Suviana, che da sola ha pesato per sette vittime nel conto. Le statistiche dunque raccontano una realtà ancora critica, con più morti singoli che mantengono alto il dato finale. In città l'ultimo in ordine di tempo, prima di Billal, è stato un operaio 28enne rimasto schiacciato da un muletto

alla Green Energy di Molinella, il 21 agosto. Tra gennaio e agosto, invece, gli infortuni senza esito mortale sono stati 10.843 sempre a Bologna, un centinaio in meno rispetto all'anno scorso con un andamento (-0,9%) simile a quello nazionale. Anche se, nel frattempo, è aumentata la cassa integrazione, quindi sono diminuite le ore lavorate. «Il problema è che questi dati restano più o meno sempre gli stessi, con



Peso: 1-15%, 2-47%

un costo umano e sociale che non ci possiamo permettere - sottolinea Marcello Borghetti, segretario regionale della Uil - serve l'introduzione del reato di omicidio sul lavoro». Sullo sfondo resta anche il tema dei controlli, «soprattutto nel nostro territorio», incalza Stefano Lombardi, segretario provinciale della Uilm. «Non dobbiamo rassegnarci alla normalità di questi eventi - gli fa eco Massimo Mazzeo segretario della Fim Cisl di Bologna - è necessaria una sinergia tra sindacati, istituzioni e aziende». Agli appelli dei sindacati prova a rispondere Stefano Mazzetti. «Dobbiamo vederci e ragionare sul perché i nume-

ri sono così alti - sottolinea il capo di gabinetto della Città metropolitana - Il problema è come noi controlliamo che le regole vengano rispettate. Dobbiamo impegnarci per evitare che tragedie come queste si ripetano».



La Righi Lavorazioni meccaniche a S. Giorgio di Piano



Peso: 1-15%, 2-47%

Billal, quel ragazzo col sorriso e la famiglia in Bangladesh

L'operaio lascia in patria la moglie e il figlio di 14 mesi. Progettava di tornare presto anche per il padre malato di cancro

C'è chi ancora si commuove mentre ricorda che ragazzo fosse, quanto fosse una persona simpatica. Lo strazio dei colleghi di origine bengalese, gli unici che partecipano al presidio organizzato dai sindacati davanti all'azienda, è uno stato d'animo che non dà tregua e che si scioglie negli sguardi di tutti i presenti. Il ricordo di Md Billal è un'ombra che cala sulle oltre 100 persone che sono accorse davanti ai cancelli della Righi Lavorazioni Meccaniche. «Era un ragazzo buono, simpatico, che amava ridere», così lo ricordano i colleghi che appena saputa la notizia dell'incidente, lunedì, si sono riversati nel capannone dove è avvenuta la disgrazia. Il ventinovenne lavorava a San Giorgio di Piano da una decina d'anni, dove aveva la residenza anche se il suo domicilio era a Bologna: i compagni della comunità bengalese lo conoscevano bene anche se la vita di Md Billal era molto riservata; oltre alle ore passate in fabbrica, c'era solo il tempo trascorso a casa. E poco altro. «Era un musulmano molto rispettoso, non dava spazio ad altre cose», dicono. Lascia la moglie e un figlio di 14 mesi che vivono in Bangladesh e che si aspettava di andare a trovare a breve. «Tra un mese, un mese e mezzo sa-

rebbe tornato a casa da sua moglie e dal suo bambino», racconta uno dei colleghi. In Bangladesh vivono anche la mamma di Md Billal e il papà, «che è malato di cancro e sta molto male». «Lui mandava i soldi a casa per aiutare, era davvero una bella persona», ribadisce chi lavorava con lui. Abbattuto e sconsolato anche il sindaco di San Giorgio di Piano, Paolo Crescimbeni. «Come dico da tempo siamo di fronte a una guerra che conta mille morti all'anno – dice – purtroppo la nostra cultura non ci porta a ragionare su come far arrivare a casa dal lavoro le persone sane e salve. Dobbiamo cercare di trasformare questa cultura, farne un presidio permanente potrebbe significare una maggiore attenzione al problema. Essere qui oggi significa cercare di lavorare tutti insieme per ricreare quella cultura». Il giorno dopo la tragedia, San Giorgio di Piano non perde il quotidiano aplomb di paese tranquillo, chi vive da queste parti parla della Righi Lavorazioni Meccaniche con rispetto e riconoscenza, «perché ci sono da tanti anni e hanno sempre fatto le cose per bene». Il primo cittadino non si dà pace per quello che è successo, anche perché la Righi «è un'azienda storica del nostro territorio, un

modello, un'impresa sana e solida che mai si era trovata nella condizione di dover affrontare una situazione di questo tipo». Nelle ultime ore Crescimbeni ha contattato anche la proprietà il cui «dolore credo che sia immenso e non potrebbe essere diversamente». Ma adesso è necessario rimboccarsi le maniche e fare fronte comune, ma soprattutto «bisogna capire che cosa è successo e fare in modo che non accada più, perché quello della perdita di vite umane sul lavoro è un prezzo troppo alto che non ci possiamo più permettere di pagare».

– M. M.

● L'operaio Md Billal, morto a 29 anni colpito in testa dal tornio, lascia una moglie e un figlio piccolo

Il sindaco Crescimbeni di San Giorgio di Piano
“La domanda resta come fare arrivare a casa dal lavoro le persone sane e salve”



Peso:34%

Desertificazione, il piano Emil Banca «Nuove filiali in aree decentrate»

Il presidente Galletti spiega il perché dei due sportelli a Fidenza e Spilamberto. «In Italia 2500 imprese non servite»

di **Giovanni Di Caprio**

«Le banche territoriali non vivono di finanza, ma di vicinanza al contesto locale». Così Gian Luca Galletti, presidente di Emil Banca, commentando la scelta di «rilanciare» le aree decentrate, aprendo nuove filiali.

Galletti, dove Emil Banca ha deciso di aprire nuovi spazi in alcune piccole frazioni, andando un po' in controtendenza rispetto al fenomeno della desertificazione bancaria?

«In quattro comuni siamo l'ultimo presidio bancario rimasto. Così siamo partiti ristrutturando i nostri spazi di Ponte Ronca e San Marino di Bentivoglio, nel Bolognese. A questi si aggiunge l'investimento sulla filiale di Portomaggiore (Ferrara). Apriranno poi a breve due nuove filiali: a Spilamberto (Modena) e Fidenza, nel Parmense, territorio regionale a maggior rischio di desertificazione bancaria parziale».

Come mai questa scelta?

«La scelta di essere presenti qui rimanda ad una logica di prossimità, ma anche a una precisa visione economica. Spilamberto è la patria dell'aceto balsamico,

Fidenza è terra di eccellenze agroalimentari. In questi territori, per noi nuovi, intendiamo portare quei valori di prossimità che ci distinguono e costruire relazioni orientate all'economia reale, vicine alla vita delle imprese e delle famiglie».

Quali sono i rischi della desertificazione bancaria?

«Il pericolo è che si attivino dinamiche di sottosviluppo. I grandi istituti di credito si stanno ritirando dai luoghi meno proficui per concentrare risorse su attività a maggior valore aggiunto».

Quali sono i numeri di questo fenomeno?

«Ben 214mila emiliano-romagnoli abitano in comuni coperti da un solo sportello bancario, in ambiti a rischio desertificazione. In regione ci sono oggi 36mila cittadini che risiedono in territori - 27 in totale - che non sono serviti da alcun sportello bancario, quasi la metà dei quali sono esclusi da ogni presenza bancaria da oltre 10 anni. Dunque, quasi 2.500 imprese hanno sede e operano in territori comunali privi di sportelli».

Il trend degli ultimi cinque anni preoccupa?

«Senz'altro. Nel 2021 gli abitanti di comuni privi di sportelli erano quasi 10mila in meno. In un quinquennio, la desertificazione è cresciuta quasi del 40%, a

scapito delle aree interne e dei contesti già più marginali che rischiano una fragilità sempre maggiore. Il 5% del territorio ha una presenza bancaria e il 20% è a rischio».

Una tendenza dovuta a un maggiore ricorso all'home banking?

«Sì, in generale la visione prevalente nel mondo bancario è questa. Oggi si preferisce ricorrere all'home banking e alla smaterializzazione del servizio, anche a costo di limitare la qualità della relazione con il territorio, nella prospettiva di ottimizzare i costi. Ma questo non è il nostro stile in quanto banca cooperativa, che nasce dal territorio e che ha radici profonde proprio nella relazione con i territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOTIVAZIONE

«Le banche territoriali non vivono di finanza, ma di vicinanza al contesto locale»



Il presidente Gian Luca Galletti



Peso: 37%

Il contratto dei metalmeccanici Guidi-Palombella, duello sul welfare «La flessibilità? Non per la palestra»

E il leader della Uilm replica: «Solo l'aumento dei salari permette la ripresa del mercato interno»

Un momento «complicato» a dir poco, quello vissuto dalla metalmeccanica italiana, emiliano-romagnola e bolognese. A fare il punto, alla vigilia dell'incontro sul rinnovo del contratto nazionale, scaduto da 18 mesi, è stata ieri la Uilm, a palazzo D'Accursio. E, seppur nel fair play generale, sono state scintille tra il segretario nazionale della Uilm-Uil, Rocco Palombella, e Federica Guidi, vicepresidente di Federmeccanica e numero uno di Ducati Energia, uno dei gioielli del territorio.

«**Il welfare** non può essere l'elemento risolutivo per poter recuperare potere d'acquisto - spiega Palombella -. Occorre aumentare i salari per riconquistare quella perdita che hanno avuto in questi anni, così si può rilanciare l'economia interna». Ma Guidi risponde per le rime, anche se «mi fischierete per quanto sto per dire», osserva, guardando la platea: «Il welfare è salario - sottolinea Guidi -. Nessun imprenditore vuole un altro strappo, chiediamo un equo compresso». In effetti qualche

brusio in sala si è sentito, ancora di più alla risposta dell'ex ministra alla possibilità di un futuro con 'più salario e meno orario', che è di fatto lo slogan della Uilm: «Abbiamo bisogno di lavorare di più e meglio. Mezz'ora di flessibilità può andare bene per accompagnare i figli a scuola, non per incastrare la palestra. Congedi parentali per entrambi i genitori? Non sono d'accordo, sono un costo troppo elevato. Io tre giorni dopo aver fatto un figlio sono tornata in fabbrica». Poi Guidi traccia il quadro «impietoso» negli stabilimenti. «Il mercato non sta andando bene: poca visibilità, concorrenza sleale e costi in aumento», racconta. Neanche Alessandra Mei, responsabile Relazioni industriali di Cna Bologna, usa parole al miele per descrivere la situazione dell'industria: «Il mercato è schizofrenico e il portafoglio è scarico - ricorda Mei -. In pratica si naviga a vista, in un contesto di costi alle stelle». Per «uscire dalla crisi è fondamentale l'apporto delle istituzioni», rappresentate ieri da Stefano Mazzetti, capo di gabinetto del-

la Città metropolitana e delegato comunale e metropolitano al Lavoro. Che aggiunge: «Chi ha ruoli di governo, non ha la reale consapevolezza di quanto sta accadendo. Occorre una soluzione collettiva». Uno spunto per «affrontare queste situazioni», secondo Mazzetti, è il Patto per il Lavoro e il Clima.

In realtà, per Marcello Borghetti, segretario generale Uil Emilia-Romagna, «il sistema produttivo non funziona più, occorre dare continuità al Patto, ma va migliorato», continua. Allora c'è spazio anche per un ricordo «dell'ennesimo omicidio sul lavoro avvenuto in provincia». Il riferimento è alla morte di Md Bilal, 29 anni, scomparso lunedì alla Righi Lavorazioni meccaniche di San Giorgio di Piano. Subito è scattato lo sciopero di due ore negli stabilimenti. «La sicurezza è un investimento», chiude Palombella.

Giovanni Di Caprio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mei (Cna): «Ordini in calo, si naviga a vista»
Mazzetti: «Situazione grave, il governo non ne ha contezza»



Peso:57%

Tra Bologna e Modena

ARRIVANO I FONDI



Un milione e mezzo di euro
Per la promozione turistica

Oltre 1,5 milioni di euro per promuovere a livello turistico il territorio Bologna-Modena. Lo stabilisce il programma di promo-commercializzazione turistica 2026 del territorio turistico Bologna-Modena, approvato dal Consiglio metropolitano. L'investimento, 1 milione e 580 mila euro, conferma il budget 2025 e sarà dedicato a promuovere itinerari culturali, turismo all'aria aperta, cicloturismo, trekking, le opportunità offerte dai comprensori del Cimone e del Corno alle Scale (**foto**) e dall'area appenninica. E ancora, spazio al Food&Wine con visite alle aziende e alle aree di produzioni tipiche e i motori, con visite ai luoghi e valorizzazione degli autodromi in chiave turistica

Da sinistra: Marcello Borghetti (Uil), Alessandra Mei (Cna), Federica Guidi (Federmeccanica), Stefano Mazzetti (Città metropolitana), Rocco Palombella (Uilm)



Peso:57%

Zanni nel mirino di dem e M5S: «Non sono mancati momenti difficili, ma abbiamo sempre coinvolto la popolazione»

Il sindaco: «Agito con trasparenza». Esultano i comitati

GALLIERA

Una soddisfazione 'super partes' è stata espressa, ieri, alla notizia della bocciatura, in Regione, dell'ampliamento della discarica di Galliera e del ritiro del progetto. A parlare il sindaco Stefano Zanni: «Apprendo la notizia del ritiro della proposta di ampliamento della discarica di Galliera dall'assemblea legislativa. Ritengo che questo risultato sia il frutto del lavoro istituzionale portato avanti con serietà e responsabilità in questi mesi. Siamo felici che il nostro dissenso

abbia avuto un peso. Abbiamo operato con trasparenza e ascolto, coinvolgendo la cittadinanza e fornendo le informazioni necessarie sul progetto. Non sono mancati momenti difficili, anche attacchi personali, ma abbiamo sempre scelto un approccio costruttivo, convinti che solo il dialogo porti risultati concreti. Colgo l'occasione per sottolineare che, mentre la Regione era a conoscenza della decisione, il Comune di Galliera non era stato informato e ha appreso la notizia dalla diretta dell'assemblea e che non esiste in nessuna legge e in nessun procedimento il preventivo assenso dell'ente. Il fatto che consiglieri regionali del PD e del M5S abbiano presentato interrogazioni ai propri assessori dimostra la confusione generatasi, trasforman-

do il dibattito in una questione politica più che tecnica. Rilevo, infatti, come alcuni si limitino a concentrare gli interventi e le poche righe a disposizione per difendere ruoli istituzionali o per 'chiarire le responsabilità politiche' senza nemmeno nominare l'impatto ambientale o le preoccupazioni dei cittadini che dovrebbero aver mosso questa interrogazione». Così, poi, dal comitato per il futuro di Galliera - No alla discarica: «Ci siamo riusciti. Ha vinto il No! Un ringraziamento sentito a tutti i comitati, ma soprattutto a tutti i cittadini che si sono messi in gioco e hanno espresso a gran voce il loro dissenso senza accettare passivamente un progetto che sembrava già deciso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:31%

«La nuova discarica non si farà» Caso 'archiviato' dalla Regione

Priolo: «Il Comune all'inizio aveva dato l'ok, poi si è detto contrario al progetto. Così Hera l'ha ritirato»

GALLIERA

Una fine giunta in modo inaspettato, ma da tanti desiderata quella del progetto di Herambiente dell'ampliamento della discarica di Galliera. Il 'no' al progetto, poi ritirato da Herambiente, è arrivato ieri, in Regione, dall'assessore Irene Priolo che ha comunicato la bocciatura ufficiale del progetto, da parte dell'ente di viale Aldo Moro, in risposta ad alcuni questionari di Pd, per voce di Francesco Critelli.

«La discarica non si farà: dal primo momento che il sindaco di Galliera ha detto che il Comune è contrario alla realizzazione della discarica il soggetto gestore che l'aveva proposto ha ritirato il progetto visto che in Emilia-Romagna vale la regola d'oro che la Regione non autorizza discariche per rifiuti speciali quando il Comune sul cui territorio andrebbe realizzata dice no», ha dichiarato la Priolo che ha, poi, ricostruito l'iter, ricordando che all'inizio del dibattito sulla discarica il Comune era assolu-

tamente favorevole, per poi passare a una posizione di neutralità e, da ultimo, dirsi contrario.

«Una notizia straordinaria – commentano sia Critelli che il Partito Democratico di Galliera – che abbiamo atteso con trepidazione, crediamo insieme a tutti i cittadini di Galliera che si sono costituiti in questi mesi in tre comitati popolari. Cittadini che non si sono tirati indietro di fronte a un progetto assurdo per il nostro territorio, fragile dal punto di vista idrogeologico e già gravato dalla presenza dello stabilimento della ex Siapa. Per il Partito Democratico di Galliera sono stati mesi di pressioni verso i decisori istituzionali e anche verso Herambiente, che in questa situazione si è comunque limitata a valutare la fattibilità di un progetto perseguendo legittimi fini economici. In tutto questo sottolineiamo, con amarezza ma senza troppo stupore, che tecnicamente Herambiente ha ritirato il progetto perché è venuta a mancare la volontà dell'amministrazione di realizzarla dopo un iniziale accordo, come ha affermato Priolo».

Il Pd aggiunge: «Il fatto che fosse d'accordo era apparso chia-

ro ai cittadini quando il sindaco ha messo in piedi il percorso partecipato: non stava usando il percorso informativo per informare, non stava facendo valutazioni tecniche, ma conosceva bene il progetto e stava semplicemente cercando di farlo digerire ai cittadini. Poi, vedendo la contrarietà della popolazione è prima diventato 'neutro' per poi cambiare idea. Come Partito Democratico vogliamo ringraziare i cittadini di Galliera: quelli che hanno raccolto le firme, quelli che hanno sollecitato duramente l'amministrazione, quelli che hanno messo da parte ogni differenza di visioni per un'importante battaglia comune che oggi abbiamo vinto insieme».

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PD ALL'ATTACCO

«L'amministrazione ha finto un percorso partecipato, in realtà voleva fare digerire ai cittadini il piano»



Peso:47%



Il sito nel territorio del Comune di Galliera all'interno del quale sarebbe stata ampliata la discarica per rifiuti speciali da parte di Herambiente



Peso:47%

PIEVE DI CENTO

Addio a Ludovico Oggi i funerali

Per il 17enne fu avviata una raccolta fondi per cure sperimentali

Non ce l'ha fatta Ludovico, il 17enne di Pieve di Cento, che da tre anni era malato di rhabdomiosarcoma alveolare, una grave forma di sarcoma adolescenziale, molto aggressiva e con alto rischio di recidiva. La famiglia del ragazzino aveva avviato una raccolta fondi sulla piatta-

forma GoFundMe - promossa dal *Carlino* con l'associazione bolognese 'Insieme per Cristina' - per riuscire a ricevere cure sperimentali in Germania. Il funerale di Ludovico si terrà oggi alle 16 nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Pieve di Cento.



Peso:9%

PIEVE DI CENTO

Investito da un'auto, 14enne gravissimo

Paura ieri alle 15 nel parcheggio di un supermercato all'entrata di Sant'Agostino (Ferrara). Stando a una prima ricostruzione, un 14enne di Pieve di Cento sarebbe sceso dall'auto della mamma per dirigersi verso l'entrata del market finendo investito da un vei-

colo che pare stesse uscendo da un parcheggio. Il ragazzino è ricoverato in terapia intensiva.



Peso:4%

«Billal sognava di portare la famiglia in Italia»

Operaio 29enne morto in fabbrica, metalmeccanici in sciopero. «La strage dei lavoratori deve finire, più sicurezza nelle aziende»

«**Billal** era un lavoratore onesto. Si impegnava duramente e voleva portare la sua famiglia, ancora in Bangladesh, in Italia. Questa era la sua ragione di vita» raccontano in tanti affranti. Un presidio molto partecipato, quello di ieri pomeriggio, indetto dai sindacati, a Stiativo di San Giorgio di Piano, davanti alla Righi Lavorazioni Meccaniche, a seguito della morte di Md Billal. Il 29enne bengalese, assunto a tempo indeterminato nell'azienda della Bassa in cui lavorava da 8 anni, ha perso la vita lunedì. Forse una fatalità quella per cui Billal stava transitando in un reparto che non era il suo. Quel che pare certo, a ora, è che un macchinario, forse mal funzionante, avrebbe iniziato a funzionare in modo anomalo tanto che una sbarra di acciaio si è staccata e ha colpito, a morte, il 29enne. Di fronte alla piccola azienda della Bassa, ieri, Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil.

«**Siamo** qui non solo per rappresentanza, ma per denunciare quello che sta avvenendo anche sul questo territorio: nel 2024 l'Emilia-Romagna ha avuto 54 morti sul lavoro, 24 a Bologna, la metà in aziende metalmeccaniche, di tutte le dimensioni. Crediamo sia giunto il momento di dire basta: dobbiamo mettere in campo fatti e iniziative», scandisce Simone Selmi, segretario della Fiom di Bologna, di fronte ai cancelli della Righi. «La città più progressista d'Italia non si può permettere 24 morti e un sistema di appalti che fa acqua da tutte le parti. La città più progressista d'Italia necessita di un tavolo permanente sulla sicurezza con tutti gli attori coinvolti», chiede Selmi. «Siamo qui a portare la solidarietà al lavoratore, alla sua famiglia e ai colleghi: in questa azienda non c'è la rappresentanza eletta perché non ci sono i numeri. Si deve stabilire che tipo di investimento fare per mettere in sicu-

rezza i lavoratori, anche nelle aziende piccole. I numeri non calano e ci diciamo sempre le stesse cose. Non esiste la fatalità, se perdi la vita vuol dire che non è stato fatto abbastanza per evitare un omicidio sul lavoro», dice il sindacalista. Al presidio a San Giorgio non c'erano solo i sindacati. Il Pd era presente col coordinatore della segreteria, Matteo Meogrossi: «Servono più controlli, perché non possiamo continuare a piangere vittime laddove, invece, la sicurezza dovrebbe essere garantita: sul luogo di lavoro. Per tutti noi il lavoro deve essere un diritto e, allo stesso modo, è un diritto lavorare senza rischiare di morire. Con la nostra presenza abbiamo voluto dare sostegno a tutte le lavoratrici e i lavoratori al presidio e ai tre sindacati confederali che, in maniera unitaria, da anni combattono la battaglia della sicurezza sul lavoro».

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 29enne Billal Md Sopra, la protesta di ieri



Peso:44%

Dramma nel piazzale, giovane sotto un'auto È in gravissime condizioni

L'incidente ieri nel parcheggio di un supermercato di Sant'Agostino
Al vaglio le cause, sul posto anche l'elisoccorso. Liberato dai pompieri

SANT'AGOSTINO

di **Laura Guerra**

Un ragazzo. Solo 14 anni. Un'età in cui la vita inizia appena a dischiudersi, fatta di sogni troppo grandi per essere contenuti in un diario di scuola. E poi, in un attimo, il tonfo secco, il silenzio, il tempo che si ferma e poi il volo all'ospedale Maggiore di Bologna lottando per la vita. È quanto accaduto ieri alle 15 nel parcheggio di un supermercato all'entrata di Sant'Agostino. Stando a una prima ricostruzione dei fatti, un 14enne di Pieve di Cento sarebbe sceso dall'auto della mamma per dirigersi verso l'entrata del supermercato entrando così nella traiettoria di un veicolo che pare stesse uscendo da un parcheg-

gio. Il ragazzino sarebbe stato colpito dalla parte anteriore dell'auto, finendo sdraiato a terra e poi completamente incastrato sotto il veicolo.

La chiamata ai soccorsi è stata immediata e l'arrivo sul posto dei vigili del fuoco determinante in un momento in cui il tempo poteva significare salvare o perdere una vita. Con rapidità hanno inserito i cuscini idraulici e sollevato l'auto, sono riusciti a posizionare la barella e disincastrare il ragazzo, tirandolo fuori da sotto la vettura e affidandolo alle cure dei sanitari di Sant'Agostino Soccorso, che nel frattempo avevano allertato l'elisoccorso, atterrato nelle vicinanze. In quell'inferno, il 14enne aveva perso conoscenza. Era ferito ma respirava e solo successivamente ha ripreso conoscenza, dolorante. Poi il volo all'ospeda-

le Maggiore di Bologna dov'è arrivato in prognosi riservata e in pericolo di vita. La dinamica dell'incidente è al vaglio della polizia locale Alto Ferrarese che dovrà far luce su quanto accaduto. A bordo dell'auto, una 57enne Bondeno.

Un incidente che ha scosso tutta la comunità e che ha visto intervenire professionisti ma anche uomini, donne, padri e madri che in quel momento delicato hanno dato tutto per fare fronte a ciò che nessuno vorrebbe vivere, nemmeno da spettatore. Il ragazzino ora lotta in un letto di ospedale, e il suo cuore non si arrende. E fuori da quella stanza di terapia intensiva c'è un mondo che trattiene il respiro, si stringe, prega e tifa per lui.

Dopo l'urto è scivolato sotto la macchina ed è rimasto incastrato riportando gravi ferite

Il giovane era con la madre e si stava dirigendo verso l'ingresso del supermercato

Sul posto è intervenuto anche l'elisoccorso. Il giovane è stato portato all'ospedale Maggiore di Bologna. La polizia locale dovrà ora accertare le cause dell'incidente



Il parcheggio nel quale si è verificato l'incidente



Peso:53%

Zanni nel mirino di dem e M5S: «Non sono mancati momenti difficili, ma abbiamo sempre coinvolto la popolazione»

Il sindaco: «Agito con trasparenza». Esultano i comitati

GALLIERA

Una soddisfazione 'super partes' è stata espressa, ieri, alla notizia della bocciatura, in Regione, dell'ampliamento della discarica di Galliera e del ritiro del progetto. A parlare il sindaco Stefano Zanni: «Apprendo la notizia del ritiro della proposta di ampliamento della discarica di Galliera dall'assemblea legislativa. Ritengo che questo risultato sia il frutto del lavoro istituzionale portato avanti con serietà e responsabilità in questi mesi. Siamo felici che il nostro dissenso

abbia avuto un peso. Abbiamo operato con trasparenza e ascolto, coinvolgendo la cittadinanza e fornendo le informazioni necessarie sul progetto. Non sono mancati momenti difficili, anche attacchi personali, ma abbiamo sempre scelto un approccio costruttivo, convinti che solo il dialogo porti risultati concreti. Colgo l'occasione per sottolineare che, mentre la Regione era a conoscenza della decisione, il Comune di Galliera non era stato informato e ha appreso la notizia dalla diretta dell'assemblea e che non esiste in nessuna legge e in nessun procedimento il preventivo assenso dell'ente. Il fatto che consiglieri regionali del PD e del M5S abbiano presentato interrogazioni ai propri assessori dimostra la confusione generatasi, trasformato

do il dibattito in una questione politica più che tecnica. Rilevo, infatti, come alcuni si limitino a concentrare gli interventi e le poche righe a disposizione per difendere ruoli istituzionali o per 'chiarire le responsabilità politiche' senza nemmeno nominare l'impatto ambientale o le preoccupazioni dei cittadini che dovrebbero aver mosso questa interrogazione». Così, poi, dal comitato per il futuro di Galliera - No alla discarica: «Ci siamo riusciti. Ha vinto il No! Un ringraziamento sentito a tutti i comitati, ma soprattutto a tutti i cittadini che si sono messi in gioco e hanno espresso a gran voce il loro dissenso senza accettare passivamente un progetto che sembrava già deciso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 31%

«La nuova discarica non si farà» Caso 'archiviato' dalla Regione

Priolo: «Il Comune all'inizio aveva dato l'ok, poi si è detto contrario al progetto. Così Hera l'ha ritirato»

GALLIERA

Una fine giunta in modo inaspettato, ma da tanti desiderata quella del progetto di Herambiente dell'ampliamento della discarica di Galliera. Il 'no' al progetto, poi ritirato da Herambiente, è arrivato ieri, in Regione, dall'assessore Irene Priolo che ha comunicato la bocciatura ufficiale del progetto, da parte dell'ente di viale Aldo Moro, in risposta ad alcuni questionari di Pd, per voce di Francesco Critelli.

«La discarica non si farà: dal primo momento che il sindaco di Galliera ha detto che il Comune è contrario alla realizzazione della discarica il soggetto gestore che l'aveva proposto ha ritirato il progetto visto che in Emilia-Romagna vale la regola d'oro che la Regione non autorizza discariche per rifiuti speciali quando il Comune sul cui territorio andrebbe realizzata dice no», ha dichiarato la Priolo che ha, poi, ricostruito l'iter, ricordando che all'inizio del dibattito sulla discarica il Comune era assolu-

tamente favorevole, per poi passare a una posizione di neutralità e, da ultimo, dirsi contrario.

«Una notizia straordinaria – commentano sia Critelli che il Partito Democratico di Galliera – che abbiamo atteso con trepidazione, crediamo insieme a tutti i cittadini di Galliera che si sono costituiti in questi mesi in tre comitati popolari. Cittadini che non si sono tirati indietro di fronte a un progetto assurdo per il nostro territorio, fragile dal punto di vista idrogeologico e già gravato dalla presenza dello stabilimento della ex Siapa. Per il Partito Democratico di Galliera sono stati mesi di pressioni verso i decisori istituzionali e anche verso Herambiente, che in questa situazione si è comunque limitata a valutare la fattibilità di un progetto perseguendo legittimi fini economici. In tutto questo sottolineiamo, con amarezza ma senza troppo stupore, che tecnicamente Herambiente ha ritirato il progetto perché è venuta a mancare la volontà dell'amministrazione di realizzarla dopo un iniziale accordo, come ha affermato Priolo».

Il Pd aggiunge: «Il fatto che fosse d'accordo era apparso chia-

ro ai cittadini quando il sindaco ha messo in piedi il percorso partecipato: non stava usando il percorso informativo per informare, non stava facendo valutazioni tecniche, ma conosceva bene il progetto e stava semplicemente cercando di farlo digerire ai cittadini. Poi, vedendo la contrarietà della popolazione è prima diventato 'neutro' per poi cambiare idea. Come Partito Democratico vogliamo ringraziare i cittadini di Galliera: quelli che hanno raccolto le firme, quelli che hanno sollecitato duramente l'amministrazione, quelli che hanno messo da parte ogni differenza di visioni per un'importante battaglia comune che oggi abbiamo vinto insieme».

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PD ALL'ATTACCO

«L'amministrazione ha finto un percorso partecipato, in realtà voleva fare digerire ai cittadini il piano»



Peso:48%



Il sito nel territorio del Comune di Galliera all'interno del quale sarebbe stata ampliata la discarica per rifiuti speciali da parte di Herambiente



Peso:48%

TENNISTAVOLO

La Cobi Meccanica fa il bis Soffre ma batte il Cascina

Dopo l'ottimo avvio alla prima giornata di B2, la Cobi Meccanica ha concesso il bis superando stavolta con un sofferto 5-4 la formazione di Cascina (Pisa): meno brillante del solito il giovanissimo Lorenzo Rettighieri, ma ci hanno pensato Francesco Mundo e Lorenzo Guercio, con due belle doppiette, a mettere il risultato in cassaforte. In C1, severa batosta interna per l'Eurolamiere, sconfitta per 5-1 dal Cadelbosco.

Brillanti risultati invece per le formazioni modenesi militanti nella C2 regionale: la Stendalto ha avuto ragione con un tiratissimo 4-3 del Forlì, grazie all'en plein del neo acquisto Denis Guastadini, classe 2010. Si è sbloccata anche la Cdr Pizzeria Vesuvio, che ha regolato con un agevole 6-1 il Castelmaggiore di Bologna, con tripletta di Luigi Sala. In D1, trasferta da dimenticare per l'Euromec, che a Casalgrande ha rimediato il cappotto 7-0. In D2,

girone A, la Costruzioni Generali ha perso per 6-1 a Valnure, mentre nel girone B sorride la Cdr che ha espugnato per 5-2 il campo della Fortitudo; nel girone D la Mondotecnico Villa D'Oro ha vinto per 4-3 a Cesena.



Peso:15%

BASKET DR1

Dominio Tiberius, Riccione crolla

È dominio Tiberius e crollo Riccione nella seconda giornata di Divisione Regionale 1. La squadra di coach Brienza, all'esordio tra le mura amiche della palestra Sforza, travolge Baricella senza alcuna difficoltà, a partire da un primo quarto terminato sul 25-9 per terminare con un oceanico 89-42. Netta superiorità dei riminesi e sforzo collettivo con diversi elementi in buona evidenza. **Il tabellino:** Del Fabbro 15, Gamberini 15, Antolini, Bonfè 5, Nuvoli 8, Chiari 9, Campajola 6, Fascicolo 6, Benzi 14, Polverelli 11. All.: Brienza. Niente da fare invece per i Dolphins,

che giocano un primo tempo eccellente a Lugo e restano in vantaggio al 20' (36-49), ma poi sono incredibilmente travolti dai locali che ne infilano 41' in dieci minuti. Al 30' Lugo è avanti 77-62 e alla fine chiude sul 101-73.

Il tabellino di Riccione: Renzi 15, Rosario Cruz 16, Russu 12, Zannoni 19, Capelli, Amatori 3, Fall 2, Bollini 4, Zavatta 2. All.: Amadori. **La classifica:** Tiberius, Vis Persiceto, Lugo e Anzola 4; Aics Forli, Veni San Pietro, Castel Maggiore, Giardini Margherita, Bertinoro, Cesena, Lbm Massa e Imola 2; Riccione, Faenza, Audace e Baricella 0.



Peso:10%